



REGIONE SICILIANA
Dipartimento della Programmazione

**AVVISO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE TERRITORIALE DEL PO FESR 2007-2013
CON RIFERIMENTO ALL'ASSE VI "SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE**

seconda fase

allegato 2.2

Formulario Piano Integrato di Sviluppo Territoriale

A – Informazioni Generali sul PIST		
A.1	Denominazione del PIST	Nebrodi Città Aperta
A.2	Denominazione coalizione territoriale	Nebrodi Città Aperta
A.3	Comuni componenti la Coalizione	<ol style="list-style-type: none">1. Comune di Acquadolci;2. Comune di Alcara li Fusi;3. Comune di Brolo;4. Comune di Capizzi;5. Comune di Capo d'Orlando;6. Comune di Capri Leone;7. Comune di Caronia;8. Comune di Castel di Lucio;9. Comune di Castell'Umberto;10. Comune di Cesarò;11. Comune di Ficarra;12. Comune di Floresta;13. Comune di Frazzanò;14. Comune di Galati Mamertino;15. Comune di Longi;16. Comune di Militello Rosmarino;17. Comune di Mirto;18. Comune di Mistretta;19. Comune di Motta d'Affermo;20. Comune di Naso;21. Comune di Pettineo;22. Comune di Piraino;23. Comune di Raccuja;24. Comune di Reitano;25. Comune di San Fratello;26. Comune di San Marco d'Alunzio;27. Comune di San Salvatore di Fitalia;28. Comune di Sant'Agata di Militello;29. Comune di Sant'Angelo di Brolo;30. Comune di San Teodoro;31. Comune di Santo Stefano di Camastra;32. Comune di Sinagra;33. Comune di Torrenova;34. Comune di Tortorici;35. Comune di Tusa;36. Comune di Ucria
A.4	Popolazione complessiva dei comuni componenti la Coalizione (dato Istat 2008)	121.743

A.5	Soggetto rappresentante	<p>1) <i>Comune di Sant'Agata Militello capofila del Piano Strategico dei Nebrodi "Città Aperta" rappresentato dal Sindaco pro tempore Dott. Bruno Mancuso;</i></p> <p>2) <i>Comune di Longi (rappresentante Piano Quadro d'Azione "Le Città della Montagna Nebrodi") con popolazione < 30.000 ab. rappresentato dal Sindaco pro tempore Alessandro Lazzara;</i></p> <p>3) <i>Provincia regionale di Messina rappresentata dal Presidente pro tempore On. Giovanni Ricevuto;</i></p>			
A.6	Organismo responsabile del Procedimento	Ufficio Piano			
	Indirizzo	Via Medici, 259 – 98076 Sant'Agata di Militello			
	Telefono	0941701451, 0941709218	fax	0941702754	e-mail mail@comune.santagatadimilitello.me.it
A.6 Importo del finanziamento richiesto	167.642.775,00				
A.7 Importo cofinanziamento (se presente)	97.657.108,00	% sul costo complessivo	36%		

B – Strategia e operazioni del Piano di Sviluppo Territoriale

B.1 Inquadramento del Piano Integrato e coerenza con la strategia dell’Asse VI

B.1.1 Inquadramento territoriale del Piano

Il territorio del Piano Integrato di Sviluppo Territoriale (PIST) si estende dalla costa del versante tirrenico occidentale della Provincia di Messina, verso l’interno dell’entroterra siciliano sino a comprendere i territori più periferici della provincia di Messina come Mistretta, Capizzi, Cesarò e S.Teodoro. Il territorio si presenta morfologicamente diversificato per cui l’andamento orografico è va dalle aree pianeggianti delle aree costiere alle aree collinari e montane del territorio interno Nebroideo.

L’area del P.I.S.T. è costituita da trentasei Comuni che, complessivamente occupano una superficie di circa 1800 Km² paria a circa 55% del territorio Provinciale. La popolazione totale è stimata, secondo dati istat del dicembre 2008 in 121.592 abitanti, pari al 20,11% del totale provinciale (secondo dati istat 2008) e il 2,41% di quello regionale (secondo dati istat al 31 novembre 2009) con una densità media di 67.55 abitanti per Km². L’area oggetto di intervento è costituita per lo più da comuni di piccola dimensione, per lo più al di sotto dei cinquemila abitanti e con una popolazione che si concentra prevalentemente sulla fascia costiera nella porzione Nord Orientale del Piano. La distribuzione dei Comuni in classi demografiche è così determinata:

<i>Casse di popolazione</i>	<i>Numero</i>	<i>Comuni</i>
<i>Superiore a 10.000 ab</i>	2	<i>Capo d’Orlando e S. Agata M.</i>
<i>Tra 5.000 e 10.000 ab</i>	4	<i>Acquedolci, Brolo, Mistretta, Tortorici</i>
<i>Tra 5.000 e 1.000 ab</i>	26	<i>Alcara Li Fusi, Caronia, Caprileone, Castel Di Lucio, Capizzi, Castell’Umberto, Cesarò, Ficarra, Galati Mamertino, Longi, Militello Rosmarino, Mirto, Pettineo, Naso, Piraino, Raccuja, S. Angelo di Brolo, S. Fratello, S. Marco d’Alunzio, S. Teodoro, S. Salvatore di Fitalia, S. Stefano di Camastra, Torrenova, Tusa e Ucria</i>
<i>Inferiore a 1.000</i>	4	<i>Floresta, Frazzanò, Motta d’Affermo</i>

Da un punto di vista amministrativo i Comuni afferiscono tutti alla Provincia di Messina. E’ da sottolineare che ben 17 Comuni fanno parte del Parco dei Nebrodi.

L’area si presenta con particolari vocazioni ambientali ed è ricca di una serie di emergenze naturalistiche riconosciute anche come aree SIC di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale ZPS istituite da rete natura 2000, infatti le aree possono vantare una notevole quantità di ecosistemi, un patrimonio unico di bio-diversità, caratterizzato da specie rare endemiche, relitte e puntiformi. La presenza di una vasta gamma di habitat rende quest’area importante e da salvaguardare.

Mentre, dalle analisi emerse dal Piano Strategico dei Nebrodi, redatto precedentemente, è emerso il forte peso antropico lungo le aree costiere, specialmente nei mesi estivi, che devono sopportare un peso nettamente superiore rispetto alla media annuale. Tale variazione, senz’altro dovuta ai flussi turistici estivi si concentra tra le aree di S.Agata di Militello e Capo d’Orlando.

Il peso antropico ricadente su questi ultimi due comuni, S.Agata di Militello e Capo d’Orlando, ha comportato l’emergere di alcune criticità, quali l’ aumento dei livelli di inquinamento acustico, dell’aria, e delle acque che comunque risulta ben al di sotto dei livelli di guardia.

Per quanto concerne l’aspetto infrastrutturale, l’area del PIST “Nebrodi Città Aperta, si presenta come un territorio baricentrico e con diverse vie d’accesso che intersecano la Provincia di Palermo, di Messina e di Enna.

La ferrovia che collega Palermo con Messina, ha rappresentato e continua ad essere uno dei canali principali della mobilità della dorsale tirrenica che attraversa il territorio del PIST “Nebrodi città aperta”.

Gli assi principali stradali riguardano l’Autostrada A-20 (con gli svincoli di Brolo - Capo d’Orlando Est, Rocca di Caprileone - Capo d’Orlando Ovest, S.Agata di Militello, Reitano, Santo Stefano di Camastra e Tusa), la Strada Statale S.S. 113 che percorre la dorsale tirrenica, come del resto la stessa Autostrada A-20, mentre gli assi di penetrazione infrastrutturale verso l’interno sono garantiti dalle Strade Statali S.S. 116, S.S. 117, S.S. 120 e S.S. 189.

Inoltre la capillarità infrastrutturale sul territorio è garantita dalle strade provinciali, che si ramificano verso l’interno collegando i centri urbani dei piccoli comuni.

B.1.1.a Eventuali allegati di integrazione e/o approfondimento del punto B.1.1: (indicare riferendosi al n. d’ordine dall’elenco Sezione G)

B.1.2 Analisi del contesto territoriale, con l'identificazione delle sue principali funzioni strutturali, produttive e di servizio

Dall'analisi dei flussi migratori e delle dinamiche insediative è possibile, da subito, individuare uno squilibrio tra aree interne, rimaste isolate, e aree costiere in cui la popolazione ha trovato uno sbocco a livello economico e sociale, data la più alta dinamicità di quei territori, sia dal punto di vista economico che dal punto di vista della disponibilità dei servizi e delle strutture culturali e sociali.

La distribuzione dei Comuni in classi demografiche vede la presenza di soli due Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti (Sant'Agata di Militello e Capo d'Orlando), mentre più dei due terzi dei Comuni della Coalizione hanno una popolazione che va da 1000 a 5000 abitanti. Passando all'analisi dei sistemi territoriali, si nota come l'area interessata dal Piano, secondo l'analisi svolta per la redazione del Piano Urbanistico Regionale, sia costituita dai seguenti principali poli attrattori dell'area: *Sistema insediativo sul polo di Mistretta*¹; *Sistema insediativo sul polo di Sant'Agata di Militello*² e *Sistema insediativo sul polo di Capo d'Orlando*³.

Nella Figura (Allegato 1) sono rappresentati gli ambiti dei Sistemi Urbani Multilivello e dei flussi totali per servizi d'area vasta, identificati negli studi per la formazione del Piano Urbanistico Regionale. Per quanto riguarda, dunque, quelli che possono essere considerati i centri attrattori del sistema relazionale interno all'area del Piano, sono da considerarsi tali i centri di Mistretta - Sant'Agata di Militello - Capo d'Orlando. Le relazioni esterne all'area vedono invece nei Comuni di Patti e Cefalù i centri medi che esercitano la maggiore attrattività rispetto all'area. Dal punto di vista demografico sono i centri di Sant'Agata di Militello e Capo d'Orlando in cui, senza una netta prevalenza da parte di uno dei due, sono maggiormente concentrati i servizi d'area vasta. Dal punto di vista dei servizi, quindi, non emerge una centralità dominante.

Tutti i comuni dell'area, ad eccezioni di alcuni costieri, hanno fatto registrare nel lungo periodo un decremento demografico spiegabile con l'abbandono dei centri interni collinari e montani ed un parziale trasferimento di popolazione nei comuni costieri. Rilevante anche il trasferimento di interi centri abitati sulla costa a causa della franosità del terreno sul quale erano precedentemente edificati (es. Acquadolci, San Fratello, Santo Stefano di Camastra, ecc.) Lo spopolamento dei centri dell'interno ha comportato l'abbandono del patrimonio edilizio, condannando questi centri, per lo più di origine medioevale e caratterizzati da strutture architettoniche di pregio, ad un lento degrado, sinora solo parzialmente frenato. I centri urbani coincidono quasi integralmente con i centri storici. I centri presenti in questa fascia altimetrica presentano spesso sistemi insediativi complessi, che seguono l'orografia del luogo e sono, pertanto, difficilmente accessibili. Tale ultima caratteristica tuttavia ha giocato un ruolo fondamentale nel preservare nel tempo l'impostazione storico-urbanistica dei centri, facendo sì che essi conservassero la loro riconoscibilità e l'identità storica.

L'area, in quanto baricentrica, presenta diverse vie di accesso che interessano la provincia di Palermo, quella di Enna e Messina. La via di accesso più utilizzata e meglio accessibile riguarda l'autostrada A20,. Dagli svincoli ci si immette nella SS. 113 che percorre, parallelamente alla stessa autostrada, tutta la linea di costa. La penetrazione verso l'interno è legata principalmente alle SS 116, 117, 289 e 120, ma in realtà i piccoli comuni e i vari sistemi insediativi sono serviti da varie strade provinciali. L'altra via di accesso significativamente rilevante, riguarda il versante Sud ed il percorso San Teodoro - San Fratello - Sant'Agata di Militello. Tutti i Comuni collinari legati alla costa tirrenica denunciano gravi deficienze di accesso e di collegamento. Il sistema viario si sviluppa a pettine dalla SS. 113 mentre le vie storiche di collegamento trasversale tra i vari centri collinari sono stati nel tempo abbandonate e/o dimesse. Recentemente, attraverso delle strade realizzate lungo torrenti, si sono creati percorsi alternativi di penetrazione più confacenti ad alcune esigenze manifestate dai residenti.

Analizzando i trend demografici e, più in particolare l'andamento fatto registrare dalle ultime cinque rilevazioni censuarie (dal 1961 al 2001), si assiste in linea generale ad un calo costante della popolazione e che, in particolare, fa registrare tra il 1991 e i 2001 un valore pari a -5,6%. Tale dato assume un particolare significato se confrontato con l'andamento demografico provinciale e regionale tendenzialmente positivi o comunque costanti. Tale trend negativo prosegue, seppur con valori minori, negli anni più recenti: osservando, infatti, l'andamento relativo all'intervallo 2002 - 2006 il valore fatto registrare dall'intera area del Piano è di - 1,7%. Per quanto riguarda i comuni interni, come prima affermato, soffrono di fenomeni più o meno accentuati di spopolamento. L'analisi dei dati è in questo caso quanto mai esplicita del trend in atto: negli ultimi 50 anni, a fronte di un incremento percentuale di circa 20 punti dei comuni costieri, la perdita dei centri delle aree interne è stata superiore al 40%.

Tale lettura viene anche spiegata osservando le caratteristiche della popolazione e, in particolare, alla sua struttura per età, che si distingue per: un indice di vecchiaia in aumento che nel 2001 era di 124,6% (in linea con il dato provinciale ma nettamente superiore al dato regionale di 98,6%) passato, nel 2005 a oltre 136% mostrando un rapido invecchiamento dei residenti tale da compromettere seriamente il normale dinamismo di una popolazione. L'aumento dell'indice di vecchiaia potrebbe considerarsi come un ulteriore indicatore del nuovo fenomeno migratorio (giovani che emigrano e non contribuiscono al ciclo riproduttivo dell'area); un saldo migratorio negativo, assommandosi ad un saldo naturale anch'esso negativo, è alla base di un trend demografico in diminuzione; un indice di dipendenza (rapporto fra popolazione fino a 14 anni e da 65 in poi rispetto alla popolazione in età attiva) anche in questo caso in linea con il dato provinciale (52,7) ma superiore a quello regionale (51,6).

Si può affermare, dunque, che nell'area se da un lato si verifica una migrazione interna verso centri urbani di maggiori dimensioni, dall'altro, si verifica una crescente migrazione esterna verso aree più attive e produttive sia della stessa Sicilia che dell'intero paese, composta in maggior parte da forza lavoro giovanile e scolari. Sul piano dei livelli d'istruzione, infatti, a fronte di una contenuta diffusione del fenomeno dell'analfabetismo, la percentuale di diplomati e

laureati è in linea, e in alcuni casi superiore, a quella regionale. A tal proposito, se si analizzando i dati relativi alla domanda e all'offerta scolastica infatti, si nota come il maggior numero di scuole medie (inferiori e superiori) si concentri nei centri maggiori rappresentando, anche in questo caso, i centri di gravitazione per molti studenti pendolari.

Passando all'analisi del mercato del lavoro, si osserva che per l'area del Piano sia il tasso di attività (43,4%) sia quello di disoccupazione (23,2%), così come rilevati all'ultimo censimento, tracciano un quadro leggermente più negativo rispetto a quello provinciale e regionale. La distribuzione degli occupati per macrosettore fa registrare una quota maggiore di occupati nel settore terziario (54,5%) e una corrispondente minore incidenza degli occupati nell'industria. Gli occupati in agricoltura sono il 21,2% del totale, una percentuale superiore alle medie provinciale e regionale denotando il carattere agricolo di molti centri, soprattutto nell'interno. La risorsa agricola, l'industria di trasformazione ad essa collegata e l'indotto che ne deriva possiedono un alto potenziale di sviluppo. Il settore enogastronomico potrà dare, infatti, un valido contributo ai piani di sviluppo turistico previsti per l'area e come tale, la sua valorizzazione e il suo potenziamento rappresentano un'azione importante per le strategie dell'intero Piano. Anche per quanto riguarda la struttura occupazionale è necessario fare un distinguo tra le varie aree del Piano. Analizzando gli indicatori occupazionali, infatti, si osserva come tasso di attività e di disoccupazione varino sostanzialmente tra aree costiere e interne: i comuni con il tasso di attività più alto risultano, ad esempio, Capri Leone (54,62) e Capo d'Orlando (50,22) mentre è nei comuni dell'entroterra che si raggiungono livelli meno positivi. L'analisi dei dati riguardanti i livelli di reddito, i depositi e gli impieghi bancari della popolazione sottolinea, invece, un dato positivo: un reddito disponibile medio di circa 13.000 euro a fronte di un dato medio provinciale di circa 12.000 euro procapite.

L'analisi del pendolarismo in uscita mostra, che i principali flussi che hanno origine dai comuni del Piano si dirigono prevalentemente verso destinazione esterne al Piano stesso. Il maggior numero di pendolari, che comprendono sia gli spostamenti per motivi di lavoro che di studio, mostrano come il principale attrattore sia Barcellona Pozzo di Gotto che, ogni giorno, attrae verso di sé oltre 3500 residenti del Piano. Gli altri centri d'attrazione maggiori sono anch'essi localizzati sulla costa a rimarcare il peso economico dell'area costiera nell'intero sistema Nebroide; essi sono Milazzo che attrae 2643 unità, e Messina, con 2555. Utilizzando il criterio di autocontenimento dei flussi pendolari per soli motivi di lavoro, l'area del Piano è stata suddivisa dall'Istat in 9 Sistemi Locali del Lavoro: dall'analisi dei Sistemi Locali del Lavoro e dei flussi pendolari unitamente al sistema insediativo e urbano si osserva l'esistenza di relazioni "strutturali" privilegiate tra aree relativamente circoscritte dovute in gran parte alla peculiare configurazione territoriale del Piano strategico.

La principale caratteristica che contraddistingue il patrimonio abitativo dell'area (che consta al 2001 di 66.068 abitazioni) è l'elevatissima incidenza delle abitazioni non occupate (32,6%) sul totale. Tale dato, superiore alla media provinciale (28,94%) e regionale (29,15%) rappresenta in un certo senso la cartina tornasole dei fenomeni prima descritti. Si nota, infatti, come un numero considerevole di abitazioni non occupate si concentri nella porzione orientale del Piano -quella a più alta vocazione turistica- e che dunque, tale dato, possa essere perlopiù spiegato con la presenza di seconde case a fini turistici. Diverso è invece il caso delle abitazioni non occupate nelle aree interne in cui il fenomeno può essere spiegato, invece, con lo spopolamento strutturale che ha interessato tali aree negli ultimi decenni.

Le imprese nell'area del Piano nel 2006 risultano 13.921 con un aumento sensibile rispetto alle all'anno precedente e un aumento, rispetto ai dati del 2001 di oltre il 46%. Non deve trarre in inganno il saldo positivo di nati-mortalità fatto registrare dalle imprese negli ultimi anni: il tasso di crescita attivo è in realtà dovuto ad un elevato turnover tra le aziende, fondato su un continuo ricambio di piccole e piccolissime ditte che aprono e chiudono nel volgere di pochi anni, quando non di mesi. La distribuzione di imprese per comune ricalca grosso modo quella della popolazione: una percentuale rilevante, infatti, si trova nella costa orientale con i centri di Capo d'Orlando e Sant'Agata di Militello che da soli, concentrano oltre il 19% del totale delle unità locali dell'intero Piano. La distribuzione settoriale delle unità locali si caratterizza per un'alta incidenza del settore agricolo che con il 27,2% si discosta dalla media provinciale di oltre 10 punti confermando la natura agricola di molti dei centri dell'entroterra in netta controtendenza con i trend al livello generale. L'analisi per classe di superficie aziendale evidenzia una struttura produttiva frammentata in unità di piccola dimensione, ma con alcune importanti eccezioni. Complessivamente il 60% delle aziende ha una superficie inferiore a un ettaro e un ulteriore 20% ha una superficie compresa fra 1 e 10 ha. La superficie agricola è utilizzata prevalentemente per prati e pascoli (68%) e, in secondo luogo, per seminativi. Tra le principali coltivazioni si segnalano l'olivo e gli agrumi, in misura minore foraggere e ortive. Al di là del suo valore agricolo produttivo (peraltro rilevante), l'agrumeto conserva un grande valore ambientale e culturale che può essere connesso con il territorio del Parco dei Nebrodi attraverso i corridoi ecologici delle fiumare e delle colline.

Costante nel tempo ma di poco al di sotto del dato provinciale (14,3%) il settore delle costruzioni in cui opera il 13,9% delle aziende. Anche il settore manifatturiero si presenta in linea con il dato provinciale attestandosi all'11,5% delle unità locali e secondo dati Istat 2006, nell'area si contano 1552 unità locali con un aumento, rispetto alle 836 registrate nel 2001, del 53,8%. I comparti con il numero più alto di Unità locali e che assorbono più di 400 addetti risultano essere l'industria alimentare e l'industria del legno e prodotti in legno.

Tale dato evidenzia soprattutto la rilevanza delle imprese di produzione e trasformazione alimentare nell'area unitamente a quelle dedicate alla lavorazione, spesso di tipo artigianale, di legno e metalli. Per quanto riguarda le specializzazioni produttive nell'area, è senz'altro da segnalare l'interessante concentrazione di attività di produzione e commercializzazione di prodotti in ceramica nel comune di S. Stefano di Camastra, che presenta, unica, dinamiche assimilabili a quelle di un distretto industriale. Sant'Agata di Militello, Capo d'Orlando, ma anche Santo Stefano di Camastra sono i comuni che sembrano trainare il sistema produttivo dell'area potendo contare su un settore manifatturiero maggiormente sviluppato.

Il settore terziario vede prevalentemente la presenza di servizi di rango non elevato (commercio, attività di base della

pubblica amministrazione) ed è importante rilevare che la percentuale di unità locali nel settore dei servizi pubblici, sociali e personali (41,5%), ha un peso nettamente superiore rispetto alle medie provinciali (35,3%) e regionali (37,2%) denotando ancora di più il livello di dipendenza dell'area dalla PA.

Da questi primi dati è, tuttavia, già possibile evincere alcuni elementi di debolezza dell'economia locale che, priva di una propria vocazione naturale o specializzazione settoriale, fatta eccezione per il settore agricolo, segue l'andamento della dinamica economica italiana e del mezzogiorno, caratterizzandosi prevalentemente per le attività (costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, informatica e attività ricreative, culturali e sportive) legate al ciclo spesa pubblica - commercio- rendita edilizia. Da una parte si riscontra, dunque, un "eccesso di imprenditorialità", ovvero la prevalenza di imprese con ridotte dimensioni, che in pochi casi riescono a crescere. Dall'altra, una debole specializzazione proprio nei settori ad alta tecnologia ed elevata intensità di conoscenza, caratterizzati invece da livelli di produttività più elevati e meno esposti alla concorrenza delle economie emergenti. Complessivamente il sistema imprenditoriale nebroideo non riesce a guardare oltre le sfere individuali e ha una scarsa propensione a fare sistema.

L'offerta culturale risulta insufficiente se si considera un potenziale aumento del flusso turistico. Se l'offerta dei servizi appare limitata, il territorio può tuttavia vantare un'offerta da punto di vista ambientale notevole: tutto l'ambito geografico, in gran parte inserito nel Parco dei Nebrodi è, infatti, caratterizzato da un rilievo che degrada verso il mar Tirreno ed è attraversato in più punti da Fiumare i cui fondi valle, coltivati prevalentemente ad agrumeti, costituiscono un patrimonio ecologico, paesaggistico - ambientale e produttivo di notevole valore.

Attraverso la lettura dei dati e dei documenti di programmazione locale è possibile individuare, nel territorio del Piano una doppia anima dovuta principalmente alla dicotomia mare-parco e alle potenzialità di sviluppo turistico legate a questi elementi. Tale eterogeneità territoriale, nonché amministrativa, è ancor più evidente se si osservano i numerosi strumenti che hanno avuto come obiettivo quello di sviluppare il settore turistico e non solo: nel corso degli ultimi anni, infatti, si è registrata l'attivazione di numerosissime azioni condotte attraverso i Patti Territoriali e i Leader prima e i PIT successivamente che hanno interessato ambiti territoriali e aggregazione via via sempre diversi per numero di comuni e partnership. Nonostante la mole di strumenti attivati, dunque, la struttura quali - quantitativa dell'offerta turistica, presenta ancora elementi di debolezza sia per quanto riguarda gli aspetti organizzativi sia per quanto riguarda l'offerta in termini di posti letto, dovuti anche alla pressoché recente presa di coscienza del turismo come reale prospettiva economica da parte delle istituzioni locali. Solo negli ultimi anni, infatti, la crescita del turismo è stata sostenuta anche da una efficace attività promozionale svolta dalle amministrazioni locali e dall'Ente Parco. Per quanto riguarda i flussi turistici verso l'area dei Nebrodi, nell'ultimo decennio sono cresciuti notevolmente facendo registrare valori vicini al 30% tra il 2000 e il 2005. È necessario tuttavia fare una considerazione rispetto a tale dato generale: la crescita non è equamente distribuita tra tutti i comuni del Piano. I flussi turistici considerati di tipo naturale-culturale e, quindi, orientati verso le aree più interne scontano un sensibile divario nei confronti delle zone costiere che soddisfano una domanda più ampia, anche se prettamente estiva e godono di una facilità di accesso nettamente superiore. La maggiore criticità, valida a livello generale anche se con differenziazioni tra comuni interni e costieri, è comunque individuabile nella inadeguatezza strutturale del sistema dei servizi di accoglienza, che impedendo l'incremento significativo delle presenze limita gli impatti positivi sul tessuto economico e sull'andamento dell'occupazione in maniera significativa. L'offerta di posti letto, per lo più localizzata nella fascia costiera, si attesta su un valore di circa 2800 per quanto riguarda le strutture alberghiere, poco più di 400 per le strutture agrituristiche, e di oltre 2000 in altre strutture complementari per un totale di poco più di 5000 posti letto.

Per quanto riguarda il patrimonio artistico - culturale dell'area inoltre, nonostante la presenza di centri storici e di monumenti di rilievo, non si registrano che poche azioni significative mirate alla valorizzazione sia dal punto di vista del recupero volto alla fruizione, sia dal punto di vista della programmazione e della gestione.

I trend positivi rilevati sul fronte degli arrivi, superiori alla media provinciale, non vengono riconfermati dai dati relativi alle presenze turistiche. Su questo fronte infatti la situazione viene ribaltata, con prestazioni al di sotto della media provinciale. Con l'analisi delle presenze turistiche ed il confronto con gli arrivi, ad esempio, si rileva che, in comuni in cui è molto positivo il dato relativo agli arrivi, poi di fatto non vi sia riscontro con il dato di variazione delle presenze, e viceversa. Questo nei fatti significa che in determinate aree (prevalentemente quelle ricadenti nel Parco) si sia puntato su una maggiore visibilità e un aumento delle "visite", ma di fatto, nelle stesse aree non siano ancora maturi quegli strumenti che portano il turista a permanere nel territorio (strutture ricreative, di intrattenimento, manifestazioni pianificate e programmate durante l'anno etc.). Per ciò che riguarda i servizi socio sanitari sono presenti 3 distretti, il 29 facente capo a Mistretta, il 30 con a capo Patti di cui sette comuni fanno parte dell'ambito Nebrodi, il 31 con a capo Sant'Agata Militello.

Nel complesso il territorio costiero offre la maggiore risposta ai bisogni dell'intera popolazione, stante la presenza in loco di servizi pubblici, quali: servizi sanitari del distretto sanitario di S. Agata Militello, un Presidio Ospedaliero importante dal punto di vista strategico per la presenza di un pronto soccorso, e dei vari reparti di interventi e cure delle varie branche mediche e due centri di riabilitazione. A S. Agata Militello e Capo d'Orlando insistono, inoltre, differenti servizi scolastici che soddisfano la domanda della specifica utenza relativamente all'istruzione di scuola media superiore di diverso indirizzo: tecnico-industriale, classico-umanistico, scientifico-linguistico. Altri servizi pubblici che rispondono alle esigenze della popolazione, sono gli Uffici Giudiziari, l'Agenzia delle Entrate di S. Agata con uffici decentrati nel comune di Capo d'Orlando, un Ufficio I.N.P.S. due importanti servizi ferroviari. Fa eccezione il centro collinare di Mistretta che presenta una dotazione di servizi sanitari e sociali soddisfacente grazie alla presenza di un presidio ospedaliero e centri di riabilitazione.

In applicazione della legge quadro 328/2000 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali sono stati individuati una serie di livelli essenziali delle prestazioni socio-assistenziali, consistenti nelle seguenti prestazioni:

servizio sociale professionale e segretariato sociale per l'informazione e consulenza al singolo e ai nuclei familiari;
servizio di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personale e familiari;
assistenza domiciliare, e-inclusion, domotica;
strutture residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociali;
centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario.

Strutture sanitarie

Sono presenti vari Consultori in Comuni insistenti nell'ambito dei tre distretti, nonché servizi di CSM che svolgono attività, in ambito specialistico psichiatrico, di prevenzione primaria, secondaria e terziaria. Servizi residenziali

Nel territorio si evince la scarsa presenza di strutture residenziali a gestione pubblica per anziani compensato dalla presenza di strutture private e dalla solidarietà familiare ancora molto forte in tale territorio..

Si rileva infine l'assenza delle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) sul territorio che pertanto evidenziano una situazione di carenza di protezione sociale per gli anziani con problemi sanitari di cronicità e non autosufficienza. Un gap si registra nella non sufficiente offerta di servizi non residenziali i centri diurni, il telesoccorso, i soggiorni, le consulte per anziani, l'assistenza domiciliare ecc., o, per lo meno, i progetti implementati non sono adeguatamente sorretti da strutture funzionali ed innovative. Manca un sostanziale ammodernamento dell'offerta per un più agevole raggiungimento della popolazione target.

La disabilità è trasversale alle varie fasce di età e si manifesta con diverse caratteristiche sanitarie e sociali. Minori frequentanti le scuole risultano presenti in quasi tutti i comuni del Distretto. L'integrazione scolastica per l'assistenza igienico personale agli alunni portatori di handicap, è un servizio attualmente erogato ed è sempre più richiesto dalla scuola e soprattutto dai genitori. Per i portatori di handicap in genere l'offerta dei servizi proposti dai servizi socio – sanitario del Distretto consiste nell'Assistenza Domiciliare ed interventi per il trasporto scolastico e per la riabilitazione. La richiesta del contributo economico (Buono Socio sanitario) invece che del voucher, evidenzia che nel Distretto molti disabili sono accuditi nella loro residenza direttamente da qualcuno che fa parte dello stesso nucleo familiare. Nell'ambito delle priorità vengono disattesi il bisogno di socializzazione dei soggetti più giovani con lievi handicap e l'integrazione sociale e lavorativa per la mancanza di una vera prospettiva di inserimento lavorativo, soprattutto perché le famiglie e i soggetti stessi, fin dall'infanzia, si stabilizzano prevalentemente su obiettivi di tipo assistenziale (pensione/assegno accompagnamento ecc.)

Nell'ambito dei Servizi forniti dal Servizio Sanitario vi è il S.E.R.T che assiste utenti, rispettivamente suddivisi in soggetti dipendenti da sostanze stupefacenti e alcool dipendenti, appartenenti a varie fasce d'età. Tale fenomeno rilevato incide prevalentemente nella popolazione di sesso maschile ma non tiene conto del cosiddetto "sommerso" in crescente aumento, relativo ai giovani che regolarmente fanno uso di sostanze stupefacenti e di alcool. Il contesto culturale e le tradizioni del territorio, soprattutto nei Comuni montani dove il bar rappresenta l'unico centro di aggregazione sociale, facilitano, altresì, l'approccio all'alcool fin dalla giovane età.

Dall'analisi dei fabbisogni emergono le seguenti priorità:

- carenza di una rete di servizi flessibili in grado di promuovere spazi di conciliazione tra i tempi di lavoro e la vita familiare. .
- creazione di un coordinamento tra i differenti servizi afferenti l'area della prima infanzia,
- favorire lo sviluppo di servizi e spazi di incontro tra genitori e figli.
- progetti ludici ricreativi soprattutto da realizzare nei periodi estivi, quale soluzione di supporto soprattutto alle lavoratrici madri. Viene riconosciuto, comunque, in ambito distrettuale, il ruolo educativo degli istituti scolastici, e il ruolo delle parrocchie e di alcuni enti del terzo settore nella prevenzione del disagio minorile:
- migliorare l'organizzazione dei servizi
- migliorare l'offerta dei servizi in favore degli anziani, dei minori e dei disabili ed emarginati in genere
- garantire le pari opportunità agli soggetti portatori di handicap nelle scuole, nel tempo libero e nell'attività lavorative.
- offrire maggiori opportunità ai bambini e agli adolescenti con attività ricreative estive

B.1.2.a Eventuali allegati di integrazione e/o approfondimento del punto B.1.2: (indicare riferendosi al n. d'ordine dall'elenco Sezione G)

B.1.2.b Eventuale documento di sintesi predisposto dalla Provincia Regionale in coerenza con il par. 6.5 delle linee guida (indicare riferendosi al n. d'ordine dall'elenco Sezione G)

B.1.3 Quadro strategico complessivo di Sviluppo Territoriale

Il territorio dei Nebrodi in occasione della redazione del P.S. ha avviato a **partire dal 2006** un serrato confronto istituzionale tra gli Enti Locali finalizzato a creare quelle condizioni di governo del territorio indispensabili per poter aumentare la capacità competitiva e la credibilità istituzionale. In questo scenario di grande compattezza e condivisione tra gli Enti prende avvio la redazione del PIST, già previsto all'interno del documento finale del P.S.

Infatti il PIST è riportato tra le opzioni operative finanziarie indicate nel P.S .

I lavori del PIST prendono quindi l'avvio con le idee chiare sulle cose da fare, potendo già disporre di una strategia condivisa e perfettamente rispondente ai bisogni riscontrati in sede di analisi territoriale.

Un territorio costituito da tanti piccoli comuni, con una miriade di risorse sparse e non valorizzate, con scarso dinamismo produttivo, con un ampio retroterra (area montana e collinare) sempre più isolato e depresso economicamente, senza un settore economico prevalente e soggetto ad un progressivo depauperamento culturale e identitario e privo di consapevolezza sulle proprie potenzialità. Da tale scenario attuale emergente dall'analisi di contesto, la costruzione dello scenario futuro per i Comuni della Coalizione necessita alla base di una strategia forte, chiara, concreta e condivisa che possa assumere realmente la guida per costruire un sistema competitivo capace di auto sostenersi e recuperare condizioni ottimali e vincenti.

Quindi i **contenuti stessi del PIST** che di seguito si espongono **costituiscono un tassello del grande disegno strategico perseguito dai comuni dei Nebrodi attraverso il Piano Strategico.**

L'intera area è caratterizzata, come emerge dall'analisi, dalle ridotte dimensioni dei Comuni che la comprendono anche se ospita **due centri di maggiori dimensioni, rispettivamente S.Agata di Militello e Capo d'Orlando che dovranno fungere da poli urbani capaci di fornire servizi di rango superiore all'intera area di riferimento.**

I due comuni sopraccitati, posizionati nell'estremità dell'area vasta, consentono un facile collegamento con i maggiori poli urbani della Regione Sicilia. In particolare la città di **S.Agata di Militello** dovrà ricercare alleanze strategiche e rafforzare le relazioni **con la città di Palermo**, che già comunque rappresenta la città di riferimento, per la fornitura di servizi ad alto valore aggiunto e contemporaneamente la città di **Capo D'Orlando**, sita lungo la costa orientale dell'area vasta oggetto del Piano, dovrà a sua volta intensificare le relazioni **con la città di Messina** che rappresenta di fatto il polo urbano di riferimento. Questa particolare struttura reticolare, dal punto di vista logistico, consentirà di accrescere, attraverso la messa in atto della strategia della Coalizione del PIST, il potenziale endogeno dell'area e, quindi, la competitività dell'intero ambito nebroideo.

Il territorio mediante il Piano intende costruire un sistema territoriale – Regione dei Nebrodi - che sia protagonista e goda di una autonoma capacità di preparare il proprio sviluppo, che sia meno dipendente da fattori esogeni e, quindi, più auto organizzato.

Per orientare il territorio verso questa meta, occorre fare governance tra i soggetti istituzionali e privati di diverso livello. Il territorio deve prendere atto della proliferazione e differenziazione di attori e della sovrapposizione di competenze e di poteri; con la consapevolezza della sfida dettata da nuove complessità (territoriali, sociali, economiche e culturali), si intende organizzare e gestire modelli di governance di tipo orizzontale – cooperazione fra i diversi comuni dell'area - e verticale – coordinamento con i livelli sovra locali. La costruzione di questa ipotesi di scenario si basa, soprattutto, sulla necessità di produrre significative azioni di discontinuità. In realtà dai dati emersi dall'analisi di contesto non è stato facile individuare elementi chiari e distinguibili in termini di lettura critica della realtà territoriale. Unico elemento che ritorna in maniera continua e condivisa è la finalità delle azioni che, benché ricadenti in settori diversi, sono rivolte esclusivamente al Turismo, inteso come pluralità di forme riferite alla contemporanea fruizione del patrimonio culturale collinare-montano e della spiccata vocazione di settore della costa ed in particolare alla creazione di un distretto dei Nebrodi. I macro obiettivi che si vogliono perseguire attraverso la costruzione e l'implementazione del Piano sono riconducibili ad una strategia di sviluppo consistente nella valorizzazione dei beni e delle attività culturali e ambientali dell'area al fine di rafforzare la coesione sociale, migliorarne la qualità della vita dei residenti e aumentarne l'attrattività turistica.

Si intende trasformare la dotazione locale di risorse culturali, naturali e paesaggistiche, ancora adesso sottoutilizzate, attraverso l'attivazione di una filiera produttiva collegata alle risorse culturali e ambientali e la realizzazione di attività culturali in connessione con la politica turistica, inserita sempre in un quadro di sostenibilità, in modo che aumentino le opportunità ed il benessere per i cittadini e le imprese. L'Area, consapevole dello stretto nesso organico che lega risorse ambientali e culturali, delle opportunità per lo sviluppo che i relativi interventi di protezione e valorizzazione offrono al sistema economico, intende connettere in un'unica politica di carattere territoriale il settore in cui ricadono i beni culturali e quello in cui ricadono quelli naturali al fine di una loro migliore valorizzazione e fruizione.

Il Piano viene costruito partendo dalla consapevolezza che in ottica territoriale d'Area vasta, per ottenere la promozione e valorizzazione turistica dell'Area, bisognerà anche agire per facilitare la creazione e il rafforzamento dell'identità locale attraverso interventi volti a facilitare i processi di trasformazione legati alle dinamiche dell'urbanizzazione delle città di Sant'Agata e di Capo d'Orlando, soprattutto con riferimento agli aspetti sociali ed economici. In sintesi, i comuni del Piano si trovano lungo un tratto della costa tirrenica baricentrica rispetto ad importanti attrattori culturali e naturalistici, quali il sistema dei parchi regionali siciliani (Madonie, Nebrodi, Alcantara, Etna) e l'arcipelago delle Eolie dal quale il territorio in questione è separato da un breve tratto di mare. Le stesse risorse endogene del comprensorio – tratti di costa relativamente incontaminata, centri storici di pregio ambientale ed architettonico, risorse agro-alimentari in via di valorizzazione, il comparto della pesca – possono costituire importanti elementi di integrazione di una offerta di "territorio turistico". Le diverse risorse dell'area e le specificità dei diversi Comuni che la costituiscono, se ben organizzate, possono rappresentare una possibilità di sviluppo del settore turistico –culturale; l'integrazione dei settori e l'organizzazione del sistema locale favorirebbero l'incremento di un'imprenditorialità autoctona più innovativa e, pertanto, più duratura nonché reticolare attenuando il costante calo demografico che colpisce in misura maggiore le

aree rurali interne. Lo sviluppo del settore turistico - culturale deve rappresentare, dunque, per l'area il principale assetto strategico che necessita però di essere opportunamente pianificato.

In sintesi, l'area dei Nebrodi dovrà attrezzarsi al fine di costruire un polo turistico integrato di eccellenza capace di mettere a sistema le diverse risorse presenti: l'ambiente e la fruizione degli ambiti connessi, le testimonianze culturali e folcloristiche, il retaggio enogastronomico.

In particolare lo sviluppo dell'attività turistica deve integrarsi con le altre specifiche del contesto locale e fra queste è senz'altro di rilievo quella legata al settore della pesca. A tal proposito si evidenzia che, nonostante siano nate attività legate all'ittiturismo, queste faticano a decollare in quanto non organizzate opportunamente dal punto di vista della comunicazione e della promozione. Questa specifica attività potrebbe, se ben organizzata, rilanciare e riconvertire, in alcuni periodi dell'anno, il settore ittico, che è soggetto a momenti di fermo biologico, e dare un contributo al settore turistico. In tal senso ed in ottica di complementarità si rintracciano i canali di finanziamento del FESR e del FEP.

Altro assetto strategico è sicuramente rintracciabile nel sistema agricolo e più in generale rurale che certamente può rappresentare una grande opportunità per l'intera area dei Nebrodi. In tal senso occorre attivare un sistema di ricerca che consenta di valorizzare la produzione e renderla competitiva sui mercati.

La ruralità non può essere considerata avulsa dal sistema turistico culturale, in quanto varie analisi territoriali hanno dimostrato l'assoluto valore aggiunto derivante dalla sinergia tra i comparti di sviluppo del contesto ambientale. Un'effettiva valorizzazione del sistema rurale passa attraverso un'oculata integrazione con altre forme di sviluppo al fine di innescare processi virtuosi come quello dell'innalzamento reddituale, miglioramento della qualità della vita, aumento del tasso di occupazione, diminuzione del fenomeno dello spopolamento dei centri interni.

Infine, bisogna ricordare che l'area in oggetto è adiacente a poli turistici di grande rilevanza come Cefalù, Eolie, Taormina Tindari; per sfruttare questo ulteriore vantaggio ed intercettare i flussi turistici, sarà opportuno costituire un forte legame, attraverso la creazione di itinerari specifici che fungano da collegamento fra le diverse località, con i siti di maggiore attrattività ed in particolare con i due centri estremi dell'area oggetto del piano - Cefalù e Tindari - che oggi rappresentano mete turistiche d'eccellenza.

Per il perseguimento di tale scenario futuro è stato necessario, a questo punto, mettere in pratica i principi enunciati nel Piano Strategico, al fine di raggiungere, in maniera integrata, gli obiettivi previsti nel suddetto documento, a livello delle linee strategiche del PIST, di seguito brevemente esposte:

- 1) La creazione di un marchio di riconoscibilità per il territorio;
- 2) L'elaborazione di un'offerta turistica integrata e stagionalizzata;
- 3) l'integrazione con i sistemi ambientali e gli ambiti rurali presenti nel Parco;
- 4) il perseguimento della costituzione di un Distretto dei Nebrodi secondo principi di sussidiarietà;
- 5) il miglioramento della qualità della vita nei Comuni della Coalizione anche attraverso la creazione di nuovi policentrismi in tema di servizi alla persona.

In questa prospettiva si può benissimo pensare ai Nebrodi come a quel territorio virtuoso, in cui assumerà una veste strategica **il paesaggio**, non soltanto per il rilevante contributo che esso svolge per il benessere delle popolazioni, ma anche perché costituisce un elemento essenziale per il successo delle iniziative economiche e sociali, siano esse private che pubbliche.

Per pervenire alla strategia, alla valorizzazione degli assetti del Piano ed alle linee strategiche di cui sopra, si definiscono due macroazioni fortemente correlate e sovrapponibili:

- A. *La costruzione del Sistema Territoriale;*
- B. *La costruzione del Distretto turistico/culturale.*

A. La costruzione del Sistema Territoriale. L'obiettivo è quello di costruire un'area omogenea con una società locale capace di agire come attore collettivo. Affinché la Coalizione dei Nebrodi possa essere dotata dei meccanismi decisionali unitari che ne fanno un attore, è quasi inevitabile il ricorso alla nozione di identità. Ciò significa che sarà opportuno rafforzare in primo luogo la consapevolezza identitaria dei Nebrodi, e creare condizioni stabili di governo del territorio per la costituzione di una città diffusa di livello regionale, in cui le polarità diventino leve e non freni allo sviluppo, facendo recuperare competitività agli ambienti rurali ed ai piccoli centri collinari e montani, in una sorta di disegno delle complementarità in chiave funzionale e strategica tra la costa e l'ambito collinare-montano. La Coalizione dei Nebrodi mira a ritrovare le ragioni storiche e culturali-identitarie del territorio, creandone un "*marchio identificativo*" capace di favorire e migliorare la promozione del territorio nel rispetto della vocazione dei singoli ambiti. Lo scenario dei Nebrodi declina un sistema territoriale che valorizza le polarità esistenti, riconosce i sistemi locali interni, ne amplia le interrelazioni e le connessioni per costituire l'asse portante del complesso ma omogeneo quadro comprensoriale. Occorre favorire lo scambio di cultura tra "popoli di mare" e popoli di montagna", sfruttare la condizione di marginalità che hanno permesso di preservare le aree montane e alcune aree costiere e creare una base sulla quale costruire una nuova ricchezza. Occorre organizzare le reti e massimizzare i risultati, creando valore aggiunto. Della macroazione fanno parte interventi prioritari, soprattutto immateriali, che possano agire come efficaci rottura rispetto alle criticità esistenti; si creeranno diversi sistemi di servizi sancendo definitivamente il varo della RETE dei Comuni della coalizione dei Nebrodi. Un punto di fondamentale importanza sarà quello dello sviluppo dei servizi alla persona, attraverso il potenziamento ed il miglioramento delle strutture già esistenti e la funzionalizzazione delle reti, al fine di conseguire migliori standard relativi alla qualità della vita

B. La costruzione del Distretto turistico/culturale. Il *Distretto turistico* risulta di prioritaria importanza, in quanto la Coalizione “Nebrodi” individua in questo settore la chiave per poter creare condizioni di sviluppo economico e sociale stabile e duraturo. Obiettivo del Distretto è quello di colmare un deficit organizzativo che limita l’offerta e riduce la capacità dei sub sistemi ubicati nel contesto. Si mira a rafforzare l’offerta turistica migliorandone e ottimizzandone le risorse, in una logica di complementarietà e compartecipazione di tutto il sistema produttivo e amministrativo, valorizzandone le caratteristiche naturali e storiche con particolare riferimento alle aree interne e marginali molto presenti sul territorio. Sarà necessario una condivisione collettiva al fine di *proporsi come interlocutore unico e credibile, si da costituire un ambito distrettuale che possa agire in sinergia con altri sistemi simili sul territorio dell’isola, differenziandosi per la naturalità espressa in scenari di mare e di montagna.* Tutto ciò sarà conseguibile se si interviene strutturalmente negli aspetti organizzativi, nella qualità dell’offerta ricettiva, nella capacità di tutela del territorio e nell’attivazione delle procedure atte a conseguire il riconoscimento nel patrimonio universale dell’UNESCO.

Sarà opportuno puntare decisamente sull’integrazione con le altre attività specifiche del contesto locale e fra queste è senz’altro di rilievo l’attività legata alla **ruralità dei luoghi**, assunta nella strategia, come prerogativa essenziale per sviluppare l’unicità culturale e ambientale dei Nebrodi. Si tratterebbe di facilitare il passaggio dal vecchio verso il nuovo, mediante politiche territoriali costruite *ad hoc* e finalizzate ad innovare ed a modernizzare il sistema rurale. Contestualmente è indubbio che occorra puntare anche sul prodotto enogastronomico (prodotti e sapori) come strategia di diversificazione e valorizzare questa componente quale elemento distintivo del progetto Nebrodi.

La forte caratterizzazione “immateriale” per la realizzazione di parte del Piano ordina e indirizza le scelte territoriali che devono prioritariamente recuperare *il disequilibrio mare - monti, il declino dei piccoli centri collinari, la capacità produttiva e la salvaguardia del territorio, il gap relativo ai servizi alla persona in particolare nelle aree marginali ed interne.*

Il Piano intende identificare l’area della Coalizione dei “**Nebrodi**” attraverso un **marchio di riconoscibilità**, come avamposto sperimentale, unico al mondo, basato sulla centralità dell’uomo sui principi di solidarietà e rispetto della natura. E’ evidente che sarà profuso ogni sforzo per poter affermare il marchio a livello internazionale, con l’obiettivo di diffondere il modello al resto dei territori e rendere la “Coalizione” **meta di ogni tipo di turismo per ogni individuo che voglia vivere nel rispetto e nella solidarietà, nel bello e nella natura, in una cornice di sostenibilità autentica.** In questa semplice formula è racchiusa la “mission” del Piano dei Nebrodi, che nel recupero delle proprie “attitudini” intende prioritariamente contribuire a rilanciare l’immagine della Sicilia ed a migliorare, in termini qualitativi, l’offerta turistica isolana.

A tale disegno strategico contribuiscono alcune infrastrutture rilevanti per il territorio prima fra tutte il completamento e del **porto** di Sant’Agata di Militello che sarà in grado di ospitare circa 950 posti barca e che è stato riconosciuto come porto di valenza regionale “hub” proprio per la sua posizione strategica; il completamento di quello di Capo d’Orlando ed i porti previsti di Tusa, Santo Stefano di Camastra e Caronia che contribuiranno a costituire un eccellente sistema territoriale della portualità. Tali porti saranno continuamente connessi da mezzi di trasporto marittimo che consentiranno una migliore accessibilità all’area e da sistemi di trasporto verso l’interno..

Con il PIST si avvia inoltre un progetto pilota denominato **Ospitalità diffusa Nebrodi**, che coinvolge 10 comuni dell’area interna del sistema Nebrodi Centrale, attraverso il quale secondo un articolato programma in partenariato pubblico/privato, che recupera un’azione programmatica da tempo intrapresa, si punta nel breve periodo a creare **300 nuovi posti letto** distribuiti in scenari rurali e storico/architettonici di pregio, e quindi contribuire ai programmi di destagionalizzazione e diversificazione dell’offerta turistica Nebrodi Città Aperta. Analogamente si agisce nello stesso contesto territoriale a promuovere una potenzialità inespressa come quella di Castell’Umberto, sede inaspettata di un svariato numero di impianti sportivi e servizi ricreativi e naturali che messi in rete possono costituire un’attrazione soprattutto per i giovani rafforzando la già decennale presenza nei circuiti del tour operatur siciliani.

La costituzione delle **RETI** rappresenta l’elemento chiave della strategia del Piano e oggi del PIST, in quanto obiettivo di breve e medio termine, indispensabile per accrescere la relazionalità interna, l’economia di scala, e recuperare un deficit che depaupera il livello di qualità della vita soprattutto nell’ambito culturale e sociale. La costituzione delle reti si attuerà attraverso un puntuale e coraggioso modello, facendo convergere la gestione del **governo degli enti locali** in un unico luogo recuperato alla marginalità e al degrado (centro ex colonia di Iria) reso disponibile dalla Provincia regionale di Messina. Nella struttura si insedieranno tutte le reti, ed importanti funzioni come “**Casacлимediterraneo**”, un’agenzia per la certificazione energetica ed il monitoraggio, la ricerca e l’assistenza per migliorare l’efficienza energetica degli edifici e quindi dare seguito agli impegni assunti con la condivisione del Piano riguardanti il rispetto dell’ambiente, del paesaggio naturale e antropizzato. Molte delle azioni richiamate nelle reti sono state già validate, in termini di sostenibilità finanziaria e procedurale, individuando partner e modelli di gestione. Infatti ad esempio, è in corso di sottoscrizione l’accordo con Caclima, la rinomata agenzia di Bolzano, che dopo anni di meticolosa ricerca e applicazione in diverse regioni e stati europei ha affermato il proprio protocollo, ponendola alla ribalta nel settore del risparmio energetico. LO stesso **Osservatorio del Paesaggio**, gestito dal Parco dei Nebrodi assicura quella coerenza formale e sostanziale con il progetto, rappresenta una realtà che si intende sperimentare prestissimo, considerato anche per questa iniziativa avviate da tempo gli approfondimenti del caso. Quindi il PIST intende invertire la rotta rispetto alle incompiute tanto comuni nella nostra Sicilia, assegnando l’assoluta priorità agli obiettivi essenziali, richiamati nelle operazioni cardine, che dovranno essere realizzati e realizzabili. L’altra operazione cardine ad essa connessa è quella riguardante la **creazione di servizi socio sanitari**, ritenendo indispensabile recuperare adeguati livelli di vita, soprattutto alle classi svantaggiate. Tra l’altro con il P.S. Nebrodi città aperta si è inteso creare un luogo caratterizzato da solidarietà e accoglienza, in cui bellezza, rispetto per la natura e per l’uomo non sono la cornice ma l’essenza del progetto. Il progetto individua inoltre specificità come la Casa della Musica, la scuola di enogastronomia, l’urban terr, ossia il laboratorio di incontro e confronto sui temi dell’architettura e dell’arte per i tecnici

dei Nebrodi, infine, ma starebbe in alto, la sede del consiglio territoriale, ossia dell'Istituzione amministrativa e politica che si è istituita con la L. 142/90 attraverso l'approvazione di ben 40 consigli comunali della relativa convenzione. Dunque il PIST della sostenibilità che vede nella concretezza la sua ulteriore validità.
B.1.3 a Eventuali allegati di integrazione e/o approfondimento del punto B.1.3: (indicare riferendosi al n. d'ordine dall'elenco Sezione G)

B.1.4 Elementi caratterizzanti la strategia di Sviluppo Territoriale		
B.1.4.a	Coerenza del Piano Integrato con la strategia e gli obiettivi del Piano Strategico del territorio di riferimento	Il Piano Integrato di sviluppo Urbano come illustrato nel paragrafo precedente rappresenta uno strumento operativo integrato al Piano Strategico con il quale si intende perseguire una serie di risultati. Infatti con il PIST si realizzano le azioni e gli interventi della prima fase previsti nel Piano D'Azione, trasferendo parte dei progetti bandiera nelle operazioni cardine a testimonianza della sovrapposibilità dei due piani. Non vi è dubbio che diversamente si sarebbero azzerati anni di concertazione e studio che oggi invece si possono monetizzare. La logica della RETE quale struttura indispensabile per costruire la fitta relazionalità, istituzionale, sociale e produttiva, e un rafforzamento delle funzioni urbane e territoriali per costruire l'ossatura della "regione dei Nebrodi" sono gli elementi cardine del progetto. In base alle macroazioni del P.S. si sono individuate le operazioni cardine che costituiscono la base portante per l'attuazione della strategia. Quindi ambiente, qualità della vita e turismo sono le parole chiave che si sono trasferite al PIST e con le quali si intendono ottenere i risultati meritati.
B.1.4.b	Capacità complessiva del Piano Integrato di creare nuove centralità e polarità insediative ed economiche di livello sovra-comunale, contribuire al recupero e alla riconversione di aree dismesse e/o degradate, ridurre lo spopolamento dei territori marginali	La logica del PIST in continuità con quella del P.S. mira a costruire un efficace sistema territoriale in cui ogni territorio possa esprimere le proprie potenzialità a vantaggio del comprensorio. In questa logica con il PIST si intendono rafforzare le migliori potenzialità che esprime il territorio in rapporto agli obiettivi da perseguire, quindi l'Halesa con Fiumara d'Arte, gli importanti resti archeologici e le ceramiche di S. Stefano Camastra rappresenta la centralità occidentale che specchia quella della Costa Saracena, l'ambito noto per il comparto alberghiero e per un turismo balneare per il quale serve incrementare l'offerta di servizi ricreativi (Parco tematico di Brolo, Parco giochi, Nebrodi Camp) e quelli culturali. Tra i due le centralità urbane dell'asse S. Agata Militello-Capo d'Orlando, che con il sistema dei Porti rafforzeranno il ruolo di porta dei Nebrodi e di interfaccia con il distretto Eoliano. I comuni interni con il sistema dell'ospitalità diffusa (progetto pilota capofila Caprileone) e Nebrodi Camp (Castellumberto) costituiranno la connessione e l'attrazione per implementare le attuali centralità con la parte montana. I Nebrodi interni, in buona misura interessati dal Parco dei Nebrodi, rappresentano la sede per dislocare le antenne delle reti (Centri), sociosanitarie, culturali, sportive, artistiche, etc., con le quali migliorare la vivibilità, e rafforzare la capacità attrattiva. Inoltre attraverso strutture rilevanti strategiche come ad esempio i campi da golf di Alcara Li Fusi, si posizioneranno elementi determinanti per creare un sistema complementare di centralità e quindi ridurre il disequilibrio mare/monti che oggi penalizza i Nebrodi.
B.1.4.c	Capacità complessiva del Piano Integrato di contribuire all'attuazione del Piano di Azione regionale degli Obiettivi di Servizio ed al conseguimento dei target Mezzogiorno per aree di policy comune	L'ambiente, l'istruzione e il supporto alle famiglie e quindi alle donne si riscontrano all'interno delle azioni del piano sia direttamente come il Patto dei Sindaci (SEAP) o la costituzione dei centri dislocati nel territorio per offrire servizi alle famiglie ed ai soggetti svantaggiati, e strutture per l'istruzione anche immateriale, con la quale si intende superare le barriere fisiche che in un territorio così vasto spesso impediscono l'accesso a tantissime persone. Aumentare il livello di istruzione(S.01) che come evidenziato dall'analisi risulta essere basso; incrementare i servizi per

		l'infanzia nonché l'assistenza domiciliare integrata servendosi anche di dispositivi offerti dall'ICT (S.04 – S.05 – S.06) costituiscono le azioni di impatto ai problemi evidenziati.
B.1.4.d	Capacità del Piano Integrato di promuovere iniziative volte alla mitigazione dell'impatto ambientale ed azioni finalizzate al risparmio energetico in attuazione della Strategia europea di sviluppo sostenibile di Goteborg	Con il PIST si realizzeranno anche azioni immateriali, per le quali non sono necessarie grandi risorse, come la istituzione dell'Osservatorio del Paesaggio o l'adesione alla Carta Europea del Paesaggio, che rappresentano i passaggi previsti per organizzare un sistema di sensibilizzazione riguardo il rispetto dell'ambiente. Ma come si è predetto, con l'approvazione della convenzione da parte dei circa 40 consigli comunali si potrà sottoscrivere il patto dei Sindaci, che renderà operativa l'applicazione di una politica volta all'efficienza energetica attraverso interventi anche strutturali sui trasporti e mobilità, consumi energetici, ottimizzazioni commerciali, etc. in grado di far rispettare ampiamente quanto stabilito a Goteborg.
B.1.4.e	Promozione del principio di pari opportunità e non discriminazione attraverso lo sviluppo ed il rafforzamento delle condizioni che favoriscono la conciliazione tra vita familiare e lavorativa, l'accesso ai servizi per le categorie svantaggiate e la partecipazione culturale, sociale ed economica delle fasce deboli (anziani, disabili, immigrati, etc.)	Come si è detto nella creazione delle reti si realizza il PIST ma soprattutto il P:S. che intende costruire un luogo ideale dove ogni uomo e donna siano centrali rispetto ad ogni esigenza. In quest'ottica si sono identificati azioni che putano a costruire una serie di servizi rivolte soprattutto ai soggetti svantaggiati. Inoltre è prevista la sottoscrizione di un protocollo etico, per le imprese, attraverso il quale estendere una serie di parametri gestionali, che riavvicineranno le stesse alle persone. Nebrodi città aperta vuole essere un marchio in questo senso, e quindi anche gli Enti Locali dovranno rispettare tutta una serie di impegni come l'aumento degli investimenti nel sociale o la redazione del bilancio sociale.
B.1.4.f	Esplicita sinergia dei Piani Integrati con i Piani di Zona dei distretti socio-sanitari di cui alla legge n. 328/2000, in coerenza con quanto previsto dal DPRS 2 marzo 2009 n.61	[Il PIST si integra perfettamente con i fabbisogni espressi dai Piani di zona in particolar modo dai Distretti 29,30 e 31, sono stati raccolti i fabbisogni inerenti all'assistenza domiciliare agli anziani, ai disabili ed ai dipendenti, nonché alle forme di aggregazione tra i giovani, scarsamente presenti sul territorio. La linea d'intervento 6.2.2.3. ha previsto un sistema di rete di servizi in tutta l'area con il contributo fattivo dei distretti socio sanitari che collaboreranno attivamente all'implementazione delle azioni. Il sistema di alta tecnologia a supporto verrà garantito dalla linea d'intervento 4.2.2.3 e risolverà il problema del raggiungimento delle aree marginali

B.2.1 Elenco dei Piani Integrati di Sviluppo Urbano (PISU) presentati		
N.	Denominazione PISU	Comune proponente
1		
2		
...		

B.2.2 Operazioni per le quali si richiede il finanziamento a valere sull'Asse VI – obiettivo 6.1 (La lista è specificata nell'allegato n. 3.1 e 3.2)				
N.	Denominazione PISU	Comune proponente	Numero operazioni ricomprese nel PISU	Importo finanziario delle operazioni
1				
2				
...				

Specificare il numero di operazioni mature ed il relativo importo finanziario

B.2.3 Lista delle operazioni per le quali si richiede il finanziamento a valere sull'Asse VI – obiettivo 6.2 del PO FESR								
N.	Titolo operazione	Ente beneficiario	Linea intervento	Operaz. cardine (S/N)	Attivazione Partenariat o Pubblico Privato (S/N)	Operazione già presentata nell'ambito del parco progetti di cui alla GURS 17/2009 (S/N)	Importo richiesto nell'ambito dell'asse VI	Importo complessivo operazione
6	Potenziamento dei servizi di rete integrata dei distretti socio sanitari 29, 30 e 31 – attivazione e funzionalizzazione di strutture assistenziali e di aggregazione	Comune di Piraino	6.2.2.3	s	S	n	1.000.000	1.100.000
15	Completamento de centro servizi ippoterapeutici nella	Comune di Capizzi	6.2.1.1	n	N	N	1.000.000	1.000.000

	struttura di c.da croce nuova							
34	Riqualificazione urbana per la valorizzazione del Cine-Teatro Odeon per attività culturali a servizio dell'offerta integrata del sistema Nebrodi Città Aperta	Comune di Mistretta	6.2.1.1	n	n	n	1.000.000	1.000.000
35	Centro integrato di protezione Civile dell'area Ovest del comprensorio "Nebrodi Città Aperta" per i servizi alla comunità locale	Comune di Mistretta	6.2.2.2	si	n	n	1.300.000	1.300.000
40	Polo culturale polifunzionale nella Chiesa di San Cataldo con recupero della struttura esistente per servizi alle comunità locali	Comune di Piraino	6.2.2.2	n	n	n	416.000	416.000
42	Valorizzazione del Palazzo Rabbica come centro di servizi formativi relativi alle attività tradizionali e culturali dei	Comune di Raccuja	6.2.1.1	n	n	n	250.000	250.000

	Nebrodi							
44	Realizzazione di un centro servizi per il monitoraggio territoriale per finalità sociali e di sicurezza, tutela dei rischi idrogeologici	Comune di Sinagra	6.2.1.1.	si	n	n	450.000	450.000
48	Centro scuola enogastronomica dei Nebrodi	Comune di Naso	6.2.1.1	si	n	n	1.500.000	1.500.000
68	riqualificazione spazi urbani per l'adeguamento di edifici destinati all'aggregazione sociale	Comune di Santo Stefano di Camastra	6.2.1.2	no	n	n	1.000.000	1.130.000
10	Costruzione di un Centro ippico-turistico terapeutico	Parco dei Nebrodi-Comune di Militello Rosmarino (C/da Furgi)	6.2.2.3	no	no	no	2.730.512,00	2.840.512,00
63	Conciliazione e tempi di lavoro e vita familiare	Comune di Capo d'Orlando	6.2.2.3	si	no	no	128.000	128.000
65	Centro Polivalente	Comune di San Teodoro	6.2.1.1	no	no	no	560.000	560.000
67	Recupero e completamento spazi da destinare a fruizione culturale e scolastica al servizio della comunità	Cesarò	6.2.2.2	no	no	no	1.300.000	1.300.000
69	ampliamento casa di riposo	Capizzi	6.2.1.2	no	no	no	100.000	100.000

86	Riqualificazione e valorizzazione dell'ex Colonia Iria per Centro Servizi di rango sovra-locale	Provincia regionale di Messina	6.2.1.1	si	no	no	3.500.000	3.500.000
80	insed. centro serv. socio sanit.integr. Nebrodi camp	Comune di Castell'Umberto	6.2.1.1					
93	Recupero casa di riposo San Giuseppe	Comune di Mirto	6.2.2.2	no	si	no	950.413	1.584.021
96	Sportello multifunzionale di informazione e counselling per i soggetti sordi e i nuclei familiari	Comune di Acquedolci	6.2.2.3	no	no	no	200.000	200.000
Totale							17.309.000,00	18.282.608,00

B.3 Lista delle operazioni per le quali si richiede il finanziamento a valere su altri assi del PO FESR						
N.	Titolo operazione	Ente beneficiario	Linea intervento	Operaz. cardine (S/N)	Importo richiesto nell'ambito degli altri assi del PO FESR	Importo complessivo operazione
7	Implementazione dei servizi a domicilio ad alta tecnologia nell'area dei distretti 29,30 e 31, in particolare a servizio di aree marginali – sviluppo della domotica	Comune di Sant'Agata di Militello	4.2.2.3	n	900.000,00	1.070.000,00
8	Laboratorio per la governance dei Nebrodi	Comune di Sant'Agata di Militello	7.1.2.2	s	300.000,00	300.000,00
1	Rinfunionalizzazione, con interventi ecocompatibili, dei collegamenti montani del parco dei Nebrodi, nel quadro della valorizzazione e fruizione del sistema "Sentiero Italia"	Ente Parco dei Nebrodi	3.2.1.3	n	3.300.000,00	3.300.000,00
2	Rinfunionalizzazione, con interventi ecocompatibili, dei collegamenti montani del parco dei Nebrodi, nel quadro della valorizzazione e fruizione del sistema "Sentiero Italia"	Ente Parco dei Nebrodi	3.2.1.3	n	3.300.000,00	3.300.000,00
3	Centro Marketing Territoriale dei Nebrodi	Comune di Capo d'Orlando	3.3.3.1	n	1.350.000,00	1.380.000,00
4	Piano integrato valorizzazione beni culturali strategici per la produzione culturale "Nebrodi città aperta"	Comune di Ficarra	3.1.1.3	s	700.000,00	700.000,00
5	Richiesta di assistenza tecnica fornita dagli esperti messi a disposizione dal DPRS	Amministrazione Regionale	7.2.2.1	n		
9	Promozione e valorizzazione del Parco Scultoreo "Fiumara d'arte"	Comune di Tusa	3.1.3.2	s	3.300.000,00	3.300.000,00

	mediante la conservazione, manutenzione e fruizione delle sue opere d'arte e del patrimonio artistico contemporaneo dell'area Nebrodi					
9	Rinfunzionalizzazione, con interventi ecocompatibili, dei collegamenti montani del parco dei Nebrodi, nel quadro della valorizzazione e fruizione del sistema "Sentiero Italia"	Parco dei Nebrodi	3.2.1.3	n	2.000.000,00	3.000.000,00
10	Sistema territoriale Nebrodi: Realizzazione del centro di aggregazione, spazio culturale dei Nebrodi Città Aperta	Comune di Torrenova	3.1.4.1	n	300.000,00	300.000,00
11	Promozione e valorizzazione del Parco Scultoreo "Fiumara d'arte" mediante la conservazione, manutenzione e fruizione delle sue opere d'arte	Comune di Mistretta	3.1.3.2	n	3.300.000	3.300.000
11	1) realizzazione club house all'interno del centro di attrazione reg. sportiva Nebrodi golf	Comune di Alcara Li Fusi	3.3.2.1	no	2.000.000	3.000.000

12	2) realizzazione di 3 Campi da golf da 18 buche connessi all'offerta tur. Dest. Nebrodi Città Aperta	Comune di Alcara Li Fusi	3.3.2.2	si	1.000.000,00	50.050.000
13	3) adeguamento delle strutture pubbliche connesse al recupero del tessuto storico da destinare al paese albergo nell'ambito del progetto Nebrodi golf	Alcara li Fusi	3.2.2.2	n	500.000	500.000
14	1) realizzazione del museo di arte naif contemporanea (Fuoco Mancuso Antonino) neli Palazzo Larcan	Comune di Capizzi	3.1.4.1	no	1.795.000	1.974.500
16	realizzazione di un parcheggio a servizio del porto	Comune di Capo d'Orlando	3.3.2.5	si	1.500.000	1.500.000
17	realizzazione di un porto a secco e strutture annesse al porto turistico	Capo d'Orlando	3.3.2.5	si	2.500.000	2.500.000

18	struttura di coordinamento dell'offerta turistica diversificata	Comune di Capo d'Orlando	3.3.2.3	si	1.500.000	1.500.000
19	potenziamento dei servizi e delle strutture del territorio nell'ambito del progetto pilota "Nebrodi Ospitalità diffusa.	Comune di Caprileone	3.1.4.3	si	1.500.000	1.500.000
20	recupero e riqualificazione delle emergenze storico-architettoniche nell'ambito del progetto "Nebrodi Ospitalità diffusa"	Comune di Caprileone	3.1.4.2	si	5.000.000	5.000.000
21	recupero e riqualificazione di aree immobili degradate nell'ambito del progetto "Nebrodi Ospitalità diffusa"	Comune di Caprileone	3.1.4.2	si	2.000.000	2.000.000
22	potenziamento funzioni e servizi per la valorizzazione turistica del patrimonio culturale nell'ambito del programma "Nebrodi ospitalità diffusa"	Comune di Caprileone	3.1.4.4.	si	1.000.000	1.500.000

23	interventi per l'acquisizione certificazione energetica degli edifici connessi al progetto "Nebrodi ospitalità diffusa"	Comune di Caprileone	3.2.2.2	Si	3.000.000	3.000.000
24	parco tematico per la destagionalizzazione dell'offerta turistica	Comune di brolo	3.3.2.1	si	1.000.000	2.000.000
25	centro congressuale dei Nebrodi	Comune di Brolo	3.3.2.2	si	2.000.000	5.000.000
26	recupero e valorizzazione di aree archeologiche del circuito culturale "Nebrodi Città Aperta"	Comune di Caronia	3.1.1.3	No	2.500.000	2.500.000
27	riqualificazione del centro storico di Castania di pregio architettonico nel contesto del progetto "Ospitalità diffusa Nebrodi Città Aperta"	Castell'Umberto	3.1.4.2	si	500.000	500.000

28	riqualificazione del contesto urbanistico di pregio del centro storico per la promozione del sistema "Ospitalità diffusa Nebrodi Città aperta"	Comune di Ficarra	3.1.4.2	si	1.500.000	1.500.000
29	recupero e rifunzionalizzazione di immobili del centro storico da adibire a strutture al servizio del sistema integrato "Ospitalità diffusa Nebrodi Città Aperta"	Comune di Ficarra	3.1.4.2	si	1.500.000	1.500.000
30	valorizzazione del Monastero di San Filippo di Fragalà attraverso il completamento del percorso iconografico "la via dei Santi" nell'ambito del Sistema integrato di valorizzazione dei beni culturali di "Nebrodi Città Aperta"	Comune di frazzanò	3.1.1.3	no	180.000	180.000
31	recupero e riqualificazione ruderi del Castello e patrimonio storico per realizzazione di spazi teatrali e culturali nell'ambito del progetto di "Ospitalità diffusa Nebrodi Città Aperta"	Comune di Galati Mamertino	3.1.4.1	si	583.120	583.120

32	recupero e rifunionalizzazione ex mercato coperto da destinare a centro per la promozione ed esposizione dei "Sapori dei Nebrodi" Scuola dei Sapori	Comune di Galati Mamertino	3.1.4.1	no	1.980.000	1.980.000
33	valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistiche ed ambientali nell'ambito del sistema dei beni culturali di Nebrodi Città Aperta"	Comune di Militello Rosmarino	3.1.1.3	no	1.100.000	1.100.000
36	ristrutturazione dell'ex cinema per la realizzazione di un spazio teatrale da adibire alla produzione di eventi legati all'identità culturale dei Nebrodi	Comune di Cesarò	3.1.4.1	no	774.685	774.685
37	realizzazione di un centro per attività culturali folcloristiche nel palazzo Minneci	Comune di Motta d'Affermo	3.1.4.1	no	679.675	679.675
38	valorizzazione e fruizione ruderi del Castello ed area circostante	Comune di pettineo	3.1.1.3	no	1.020.000	1.020.000

39	riqualificazione urbana della zona Castello	Comune di Pettineo	3.1.4.4	no	2.670.000	2.670.000
41	progetto di ristrutturazione ed adeguamento razionalizzazione del museo etnoantropologico	Comune di Piraino	3.1.1.3	no	1.296.885	1.296.885
43	refacimento conservativo Borgo San Giuliano	Comune di San teodoro	3.1.4.2	no	3.098.000	3.098.000
45	ristrutturazione casa marino per creazione spazio culturale di ricerca e divulgazione arte fusione campane, pratica rocinducibile all'identità locale della comunità	Tortorici	3.1.3.1	no	298.000	298.000
46	recupero e restauro badia con annesso monastero clarisse per la fruizione culturale dei Nebrodi	Comune di Tortorici	3.1.4.1	no	1.450.000	1.450.000

47	valorizzazione e fruizione del Parco Archeologico Val di Demenna Rocche del Crasto	Comune di Longi	3.1.1.3	si	450.000	450.000
49	completamento delle urbanizzazioni aree adiacenti palazzo Armao e riqualificazione zona A1	Comune di Santo Stefano di Camastra	3.1.4.2	no	333.000	333.000
50	Studio ed analisi di fattibilità per l'internazionalizzazione delle produzioni tipiche del contesto dei Nebrodi in particolare la ceramica stefanese verso i paesi emergenti.	Comune di Santo Stefano di Camastra	5.2.1.1	no	300.000	300.000
51	sistema di gestione di un centro per attività innovative nel settore peculiare della ceramica stefanese	Comune di Santo Stefano di camastra	3.1.3.4	si	250.000	250.000
53	valorizzazione dello spazio urbano di Piazza marina e di accesso al mare per l'offerta turistica del territorio di "Nebrodi Città Aperta"	Comune di Torrenova	3.3.3.3	no	984.318	984.318

54	Completamento e riattamentodell'edificio in contrada Ferrante, Agro del Comune di Longi da adibire a struttura turistico ricettiva ad uso collettivo - Ostello della gioventù	Ente Parco dei Nebrodi	3.1.4.3	no	3.315.000	3.315.000
55	Sistemazione dell'itinerario escursionistico attrezzato contrada miserella - piano capre - cascata di catafurco, agro di Galati Mamertino	Ente Parco dei Nebrodi	3.2.1.3	no	1.190.000	1.200.000
56	Sistemazione di un itinerario storico-naturalistico con acquisizione e restauro conservativo di alcuni manufatti di interesse etno antropologico dalla valle dei mulini alla dorsale dei Nebrodi (Sentiero Italia)	Ente Parco dei Nebrodi	3.1.4.4	no	2.360.000	2.477.000
57	Recupero e riqualificazione di quattro mulini alimentate dal torrente stella agro di Alcara li Fusi	Ente Parco dei Nebrodi	3.1.4.4	no	850.000	850.000
58	Sistema di infrastrutturazion e e servizi per la fruizione dell'area orientale del Parco dei Nebrodi	Ente Parco dei Nebrodi	3.2.1.3	no	3.750.000	3.750.000

59	Lavori di completamento riguardanti la riqualificazione dell'area circostante Urio Quattrocchi e realizzazione di un parco avventura.	Ente parco dei Nebrodi	3.2.1.3	no	153.800	173.800
60	Lavori di recupero e rinfuzionalizzazione dell'ex chiesa santa Maria della Scala - Agro di Ucria	Ente parco dei Nebrodi	3.1.4.2	no	700.000	700.000
62	Recupero dei Tholos	Ente Parco dei Nebrodi	3.1.4.4	no	4.200.000	4.200.000
64	Laboratorio orlando contemporaneo	Comune di Capo d'orlando	3.1.3.1	si	530.000	530.000
66	recupero e riqualificazione del castello Colonna per la fruizione culturale	Comune di Cesarò	3.1.1.3	no	1.962.536,22	1.962.536,22

70	Porto turistico	Comune di Santo Stefano di C.	3.3.2.5	si	16.500.000,00	55.000.000,00
71	centro servizi accoglienza e di apporto all'offerta turistica	Comune di San Marco D'Al.	3.1.1.3	n	1.800.000,00	1.800.000,00
72	recupero e restauro complesso rurale Filangeri da destinare a strutture polivalenti a servizio della fruizione	Comune di San Marco D'Al.	3.1.4.4	n	2.230.000,00	2.230.000,00
73	recupero aree archeologiche del Tempio d'Ercole, Piano Cuppa	Comune di San Marco D'Al.	3.1.4.5	n	1.820.000,00	1.820.000,00
74	completamento Parco Archeol. Valle dell'Halaesa	Comune di Tusa	3.1.4.5	n	3.500.000,00	3.500.000,00

75	progetto per la realizzazione erelativo allestimento museo fotografia "A. Patti"	Comune di Tusa	3.1.4.1.	n	560.659,00	560.659,00
76	campo da Golf Nebrodi mare	Comune di Caronia	3.3.2.2	n	740.000,00	960.000,00
77	riqual.ampl. Nebrodi camp parco avventura	Comune di castell'Umberto	3.3.2.1.	si	600.000	600.000
78	adeguam.strutture pubbliche Nebrodi camp	Comune di castell'Umberto	3.2.2.2	si	500.000	500.000
79	interventi certificazione energ. Classe A nebrodi Camp	Comune di Castell'Umberto	2.1.2.1	si	400.000	400.000

81	dall'arte artigiana alle espressioni artistiche contemporanee, il percorso di un territorio in movimento.	Comune di Castell'Umberto	3.1.4.1	s	300.000,00	300.000,00
82	realizzazione club house all'interno del centro di attrazione reg. sportiva Nebrodi golf	Comune di Militello R.	3.2.2.1	n	1.000.000,00	3.000.000,00
83	adeguamento delle strutture pubbliche connesse al recupero del tessuto storico da destinare al paese albergo	Comune di Militello rosmarino	3.2.2.2	no	500.000	500.000
84	infrastrutturazione e di servizi centro educazione pre scolare: Nebrodi Camp	Comune di castell'Umberto	3.3.2.1	si	300.000	300.000
85	Individuazione di marchi d'aria per la valorizzazione territoriale e dei prodotti dell'ambito Nebrodi Città aperta	Provincia regionale di Messina	3.3.1.3	no	700.000	700.000

87	Progetto ristrutturazione Hotel Sicilia a scopo ricettivo	Provincia regionale di Messina	3.2.2.2	no	650.000	650.000
88	Progetto ristrutturazione rifugio "Villa Miraglia" per attività recettiva	Provincia regionale di Messina	3.2.2.2	no	600.000	600.000
89	Progetto ristrutturazione Hotel rifugio "Santa Croce" per attività ricettiva	Provincia regionale di Messina	3.2.2.2	no	700.000	700.000
90	Ristrutturazione Convento Frati Minori per attività culturali	Provincia regionale di Messina	3.1.1.3	no	650.000	650.000
91	Realizzazione Centro Servizi e produzione artistica musicale attraverso il recupero e l'ampliamento dell'edificio "ex Museo dei Nebrodi"	S. Agata Militello	3.1.1.3	no	909.000	909.000

92	Valorizzazione e riqualificazione urbana del borgo marinaro adiacente al Castello Callego	S. Agata Militello	3.1.3.2	no	1.000.000	1.000.000
94	Spiaggia attrezzata a servizio del porto dei Nebrodi, Hub turistico nel Piano Regionale del diportismo nautico	S. Agata Militello	3.3.2.5	No	1.000.000	1.000.000
95	riqualificazione del contesto architettonico di pregio storico località Castello	Acquedolci	3.1.4.2	no	1.200.000	1.200.000
97	Ristrutturazione dell'ex carcere Borbone per contenitore culturale	S. Angelo di Brolo	3.1.4.1	no	450.000	450.000
98	Riqualificazione e recupero ex mattatoio per struttura polifunzionale	S. Angelo di Brolo	3.1.4.2	no	1.700.000	1.700.000

99	Realizzazione Museo degli angeli	S. Angelo di Brolo	3.1.3.4	no	350.000	350.000
100	Lavori di riqualificazione urbana degli edifici di pregio storico	Castel di Lucio	3.1.4.2	no	500.000	500.000
101	Realizzazione area attrezzata per fruizione bosco San Giovanni	Castel di Lucio	3.3.2.1	no	1.250.000	1.250.000
102	Valorizzazione dell'area costiera Villa Margi per la fruizione turistica	Reitano	3.3.2.1	no	400.000	400.000
Totale					116.739.103,00	247.017.275,00

B.3 Lista delle operazioni per le quali si richiede il finanziamento a valere su altri assi del PO FESR						
N.	Titolo operazione	Ente beneficiario	Linea intervento	Operaz. cardine (S/N)	Importo richiesto nell'ambito degli altri assi del PO FESR	Importo complessivo operazione
1						
2						
n..						
Totale						

B.4 Lista delle operazioni ricomprese nell'ambito di altri Programmi regionali, interregionali, nazionali o trasnazionali					
N.	Titolo operazione	Ente beneficiario	Programma di riferimento	Operaz. cardine (S/N)	Importo complessivo operazione
1					
2					
n..					
Totale					

B.5 Esplicitazione della valenza attribuita alle operazioni cardine nell'ambito della strategia complessiva del Piano Integrato
<p>Le operazioni cardine rappresentano gli interventi strutturanti il progetto integrato. La loro individuazione, avvenuta attraverso una esplicitazione degli obiettivi e una piena condivisione dei sindaci, garantiscono non solo l'integrazione con il resto degli interventi, ma hanno rappresentato e rappresentano, il riferimento per determinare convergenze e connessioni. Le operazioni sono 9 e riprendono i temi che caratterizzano la strategia:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Laboratorio per la governance dei Nebrodi – gestione delle reti, sede dell'ufficio Piano <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Osservatorio del Paesaggio e rete monitoraggio ambientale <input type="checkbox"/> Patto Energia Nebrodi <input type="checkbox"/> Centro e scuola enogastronomia dei Nebrodi <input type="checkbox"/> Identità e cultura dei Nebrodi (musica , arte e spettacolo) <input type="checkbox"/> Agenzia Casaclima Mediterraneo <input type="checkbox"/> Centro Studi e pianificazione del territorio (Urban terr) <input type="checkbox"/> Protezione civile e servizi di assistenza <input type="checkbox"/> Educazione, salute e inclusione sociale 2. promozione e valorizzazione del Parco Scultoreo "Fiumara d'arte" mediante la conservazione, manutenzione e fruizione delle sue opere d'arte 3. Centro Marketing territoriale dei Nebrodi 4. Offerta turistica differenziata - Nebrodi Camp 5. Offerta Ospitalità diffusa Nebrodi Città Aperta

<p>6. Rete Integrata dei Porti Turistici dei Nebrodi</p> <p>7. Attivazione ed integrazione degli interventi “Potenziamento dei servizi di rete integrata dei distretti socio sanitari 29, 30 e 31 – attivazione e funzionalizzazione di strutture assistenziali e di aggregazione”</p> <p>8. Piano integrato di valorizzazione Beni Culturali Strategici per la produzione culturale del contesto Nebrodi Città Aperta</p> <p>9. Incremento dotazioni impiantistiche strategiche (di rilievo extra comprensoriali) a servizio dell’offerta turistica – Campi da golf – strutture congressuali – parco tematico – parco giochi –</p>
<p>B.5 a Eventuali allegati di integrazione e/o approfondimento del punto B.5 (indicare riferendosi al n. d’ordine dall’elenco Sezione G)</p>

B.6 Lista degli eventuali interventi infrastrutturali coerenti con l’Asse VI già finanziati con fondi FAS di cui alle Delibere CIPE 20/2004 e 35/2005 nell’ambito dell’APQ “Aree urbane”					
N.	Titolo operazione	Ente beneficiario	Programma regionale o nazionale di riferimento	Operaz. cardine (S/N)	Importo complessivo operazione
1					
2					
n..					
Totale					

B.7 Lista di Interventi di riqualificazione e sviluppo urbano da finanziare nell’ambito dell’iniziativa JESSICA					
N.	Titolo operazione	Ente beneficiario	Programma regionale o nazionale di riferimento	Operaz. cardine (S/N)	Importo complessivo operazione
1	project financing per il completamento del porto turistico e da diporto di Capo D’Orlando	Comune di Capo d’Orlando		si	23.694.172
2	Porto Turistico	Santo Stefano C.		si	9.900.000,00
n..					
Totale					33.594.172

C – Quadro delle risorse finanziarie richieste nell’ambito del PIST

C.1 Ripartizione finanziaria del Piano Integrato	
	Importo richiesto
a) operazioni a valere sull’asse VI del PO FESR Sicilia 2007-2013	17.309.000,00

a.1) di cui per operazioni a valere sull'obiettivo 6.1 del PO FESR		
a.2) di cui per operazioni a valere sull'obiettivo 6.2 del PO FESR	17.309.000,00	17.309.000,00
<i>b) Per operazioni a valere su altri assi del PO FESR Sicilia 2007-2013</i>		116.739.103,00
Totale risorse finanziarie PIST (a+b)		133.448.103,00

D – Integrazione strategica fra il PIST ed i PISU

D1 Complementarietà fra la totalità delle operazioni proposte nel PIST e la totalità delle operazioni ricomprese nel/i PISU

Argomentare ed esplicitare, anche avvalendosi della matrice di seguito riportata, per ogni singolo PISU, il livello di integrazione ed interrelazione funzionale fra le operazioni su scala territoriale ricomprese nel PIST e quelle di ambito urbano afferenti il / i PISU.

Le operazioni presentate nell'ambito del PIST rispondono a dei criteri direttamente riconducibili alle operazioni cardine che fungono da riferimento per le altre. Ogni operazione cardine risponde ad un intervento considerato di valenza strategica e basilare per tutto il sistema del PIST, attorno ad esse si sviluppano le operazioni complementari si da garantire la completezza dell'azione e l'efficacia per il conseguimento dei risultati. La necessità di far agire in sinergia i vari interventi ne condiziona la necessità di sfruttarne la complementarietà come se si trattasse di un unico grande sistema .costituito da comparti solo apparentemente separati. Il complesso ambito del PIST "Nebrodi Città Aperta" conduce ad una logica ripartizione delle operazioni che riconducono a settori ritenuti strategici per il comprensorio ossia quello dei beni culturali, dei servizi socio sanitari, del turismo, dell'ambiente e dell'identità culturale. Le operazioni che appartengono alle linee d'intervento 3.1.. fanno tutte riferimento ai beni culturali e fanno contraddistinguere le forti interdipendenze tra di esse, le linee 3.1.4 mirano a potenziare ed ottimizzare tutto il sistema dell'ospitalità diffusa che consta di interventi architettonici come di iniziative legate alla qualità della vita ed alla identità culturale, esse trovano l'ideale completamento nelle linee 3.1.3 verso le quali insiste sempre un'alta interdipendenza, che consentono la valorizzazione del patrimonio culturale con un occhio particolare all'arte contemporanea di cui l'ambito Nebroideo è un eccellente testimone con Fiumara D'Arte. Le operazioni di natura ambientale che riconducono alle linee d'intervento 3.2 sono fortemente interconnesse tra loro e fanno capo ad enti extraterritoriali che con la loro azione garantiscono risultati diffusi su tutto il comprensorio, si tende a consolidare le dorsali settentrionali attraverso il "Sentiero Italia", delle quali il Parco dei Nebrodi ne rappresenta il comprensorio più rilevante in tutta la regione. Le interdipendenze con le altre misure sono in particolar modo da riferirsi a quelle per la promozione turistica e degli spazi rurali con ambiti di preigo storico.. Il comparto turistico rappresenta una componente importante e permette l'azione strettamente congiunta di interventi che riguardano in particolar modo la destagionalizzazione e l'innovazione del settore, creando un ambiente ottimale tra l'attività costiero-portuale e le peculiarità del turismo rurale. Le linee d'intervento 3.3 oltre che a potenziare il settore portuale, migliorano l'offerta attraverso l'informazione ed il marketing turistico costituendone una forte sinergia, le strutture sportive, che presentano interessanti interventi privati garantiscono una migliore diversificazione in termine di offerta. Le linee si intersecano con quelle della 3.1 in quanto tendono a creare un comparto sinergico permettendo al patrimonio culturale di sfruttare il richiamo turistico della zona. Le misure rientranti nell'Asse 6 invece permettono la condivisione di strategie incampo dell'offerta dei servizi alle imprese ed alla comunità, con particolare enfasi per i servizi socio-sanitari. Queste sono tutte linee direttamente collegate alle altre operazioni in maniera trasversale in quanto contribuiscono a garantirne i servizi basilari sia per i residenti che per i visitatori, le interdipendenze con tutto il restop del PIST sono di medio livello ma indispensabili a qualificarne l'offerta. .

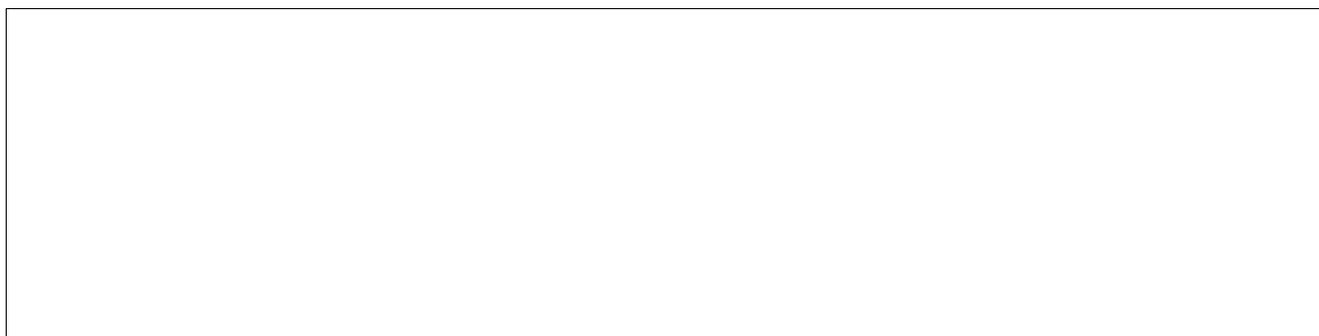
*** per la matrice vedi foglio excel allegato**

D.2 Interrelazione fra gli ambiti tematici intercettati dal PIST e le politiche di scala urbana adottate nell'ambito del/dei singolo/i PISU.

[massimo 1 pagina nella versione preliminare da predisporre nell'ambito della "prima finestra"]

[massimo 3 pagine nella versione definitiva]

E – Grado di interdipendenza e complementarietà tra la totalità delle operazioni componenti il PIST e non ricomprese nel PISU

A large, empty rectangular box with a thin black border, occupying the lower half of the page. It is intended for the user to provide details regarding the degree of interdependence and complementarity between the total operations of the PIST and those not included in the PISU.

Argomentare, anche attraverso la matrice riportata di seguito, il grado di interdipendenza e complementarità fra la totalità delle operazioni componenti il PIST e non ricomprese nei PISU

Le operazioni presentate nell'ambito del PIST rispondono a dei criteri direttamente riconducibili alle operazioni cardine che fungono da riferimento per le altre. Ogni operazione cardine risponde ad un intervento considerato di valenza strategica e basilare per tutto il sistema del PIST, attorno ad esse si sviluppano le operazioni complementari si da garantire la completezza dell'azione e l'efficacia per il conseguimento dei risultati. La necessità di far agire in sinergia i vari interventi ne condiziona la necessità di sfruttarne la complementarità come se si trattasse di un unico grande sistema .costituito da comparti solo apparentemente separati. Il complesso ambito del PIST "Nebrodi Città Aperta" conduce ad una logica ripartizione delle operazioni che riconducono a settori ritenuti strategici per il comprensorio ossia quello dei beni culturali, dei servizi socio sanitari, del turismo, dell'ambiente e dell'identità culturale. Le operazioni che appartengono alle linee d'intervento 3.1.. fanno tutte riferimento ai beni culturali e fanno contraddistinguere le forti interdipendenze tra di esse, le linee 3.1.4 mirano a potenziare ed ottimizzare tutto il sistema dell'ospitalità diffusa che consta di interventi architettonici come di iniziative legate alla qualità della vita ed alla identità culturale, esse trovano l'ideale completamento nelle linee 3.1.3 verso le quali insiste sempre un'alta interdipendenza, che consentono la valorizzazione del patrimonio culturale con un occhio particolare all'arte contemporanea di cui l'ambito Nebroideo è un eccellente testimone con Fiumara D'Arte. Le operazioni di natura ambientale che riconducono alle linee d'intervento 3.2 sono fortemente interconnesse tra loro e fanno capo ad enti extraterritoriali che con la loro azione garantiscono risultati diffusi su tutto il comprensorio, si tende a consolidare le dorsali settentrionali attraverso il "Sentiero Italia", delle quali il Parco dei Nebrodi ne rappresenta il comprensorio più rilevante in tutta la regione Le interdipendenze con le altre misure sono in particolar modo da riferirsi a quelle per la promozione turistica e degli spazi rurali con ambiti di preigo storico.. Il comparto turistico rappresenta una componente importante e permette l'azione strettamente congiunta di interventi che riguardano in particolar modo la destagionalizzazione e l'innovazione del settore, creando un ambiente ottimale tra l'attività costiero-portuale e le peculiarità del turismo rurale. Le linee d'intervento 3.3 oltre che a potenziare il settore portuale, migliorano l'offerta attraverso l'informazione ed il marketing turistico costituendone una forte sinergia, le strutture sportive, che presentano interessanti interventi privati garantiscono una migliore diversificazione in termine di offerta. Le linee si intersecano con quelle della 3.1 in quanto tendono a creare un comparto sinergico permettendo al patrimonio culturale di sfruttare il richiamo turistico della zona. Le misure rientranti nell'Asse 6 invece permettono la condivisione di strategie incampo dell'offerta dei servizi alle imprese ed alla comunità, con particolare enfasi per i servizi socio-sanitari. Queste sono tutte linee direttamente collegate alle altre operazioni in maniera trasversale in quanto contribuiscono a garantirne i servizi basilari sia per i residenti che per i visitatori, le interdipendenze con tutto il restop del PIST sono di medio livello ma indispensabili a qualificarne l'offerta. .

*** per la matrice vedi foglio excel allegato**

In questa matrice vengono messi in correlazione gli interventi del PIST per verificare il grado di integrazione del Piano Integrato.

Con il numero di asterischi è possibile indicare il livello di integrazione (massimo 3).

F - Modello organizzativo e gestionale previsto

Descrivere il modello organizzativo di cui si doterà il PIST per la corretta esplicitazione delle funzioni congiunte degli Organi della Coalizione Territoriale

Il modello di governance rappresenta una delle prerogative che accrescono le possibilità di successo del programma integrato. Infatti, oltre ad aver mantenuto la stessa governance del Piano Strategico, nonostante il raggruppamento abbia perso i comuni delle altre provincie, si è ritenuto di dover immediatamente istituzionalizzare l'operatività e quindi procedere alla sottoscrizione della convenzione successivamente all'approvazione della stessa da parte dei vari consigli comunali degli enti aderenti. Con questo passaggio, a norma dell'art. 30 del D.lvo 142/90 si costituisce la Rete dei Comuni e l'ufficio Piano, a cui sono state delegati anche i compiti in materia di competenze tecniche operative, come gestione e attuazione.

Tutto ciò costituisce un valore aggiunto perché consente di poter agilmente affrontare la fase di attuazione del PIST mantenendo sempre una finestra aperta sul Piano strategico che rappresenta il documento guida per attuare il processo di costruzione di Nebrodi Città Aperta. I meccanismi adottati in sede di formulazione della governance permetteranno di poter mantenere allo stesso organismo Il Consiglio Territoriale, la competenza di ogni decisione riguardante qualsiasi aspetto afferente temi comprensoriali o extracomunali, costituendo di fatto la certezza di un confronto, riducendo i rischi che da sempre hanno contraddistinto le precedenti esperienze di programmazione tra più enti locali, in cui ogni per ogni strumento promosso si sono costruiti tavoli distinti, rendendo complicato se non impossibile la coerenza programmatica.

Con questi buoni auspici questo territorio si prepara ad affrontare le fasi successive, avendo le carte in regola per

governare con consapevolezza e leadership adeguata. E' evidente che in questa fase si sono potuti agilmente validare le operazioni cardine, e un primo gruppo di interventi, che dovranno essere opportunamente approfonditi prima del 30 giugno affinché si possa conseguire il massimo risultato ottenibile sia in termini di rispondenza reale ai bisogni sia in termini di qualità progettuale. Quindi, attraverso l'assistenza e l'accompagnamento dell'Ufficio Piano si procederà da subito a strutturare la fase successiva introducendo elementi di valutazione oggettiva rispetto ai quali definire gli interventi necessari per il perseguimento degli obiettivi prefissati.

F. 1 Eventuali allegati di integrazione e/o approfondimento del punto F: (indicare riferendosi al n. d'ordine dall'elenco Sezione G)

